In Toscana calano i prestiti alle imprese (soprattutto alle piccole), decelera l'andamento dei finanziamenti alle famiglie, diminuiscono decisamente i nuovi contratti di mutuo per l'acquisto della casa, si impennano le surroghe e le sofferenze. L'allarme di Paolo Cecchi (segretario generale Fisac Cgil Toscana): "Cresce la rischiosità del sistema. Urge l'intervento della politica per aiutare i cittadini in difficoltà, la Regione si attivi per un tavolo di concertazione tra banche e parti sociali"

Dai dati Bankitalia relativi ai prestiti erogati dalle banche a fine settembre 2023 (confronto sull'anno precedente) emerge ancora una volta come l'elevato livello dei tassi di interesse, unitamente alle debolezze del sistema economico del paese, contribuisca a ridurre la richiesta di nuovi prestiti, accrescendo la rischiosità del sistema.

Si rileva, ancora una volta, il calo dei prestiti erogati in regione al sistema delle imprese (-4%), seppur il dato toscano sia tra i meno negativi del paese. Risulta in maggiore difficolta il sistema delle piccole imprese (-7%). Situazione migliore per quanto riguarda i finanziamenti alle famiglie il cui andamento continua peraltro a decelerare (+0,2%).

Con specifico riferimento ai prestiti alle famiglie per l'acquisto della casa si rileva, su base annua, un deciso calo dei nuovi contratti di mutuo sia a livello nazionale (-29%) sia toscano (-28%). Per quanto riguarda le province toscane, emerge che, tranne Lucca, quasi tutte le città della regione registrano cali molto significativi, soprattutto nelle aree interne. In forte aumento il numero delle surroghe (sia a livello nazionale, +299,3%, sia regionale, +335,4), dovuto ovviamente alla necessità – da parte dei cittadini toscani – di scegliere contratti di mutuo più favorevoli, in presenza di tassi medi ancora elevati.

Infine, con riferimento alla situazione di rischiosità, si registra un aumento delle sofferenze (cioè i prestiti di debitori dichiarati, dalle banche, insolventi): +16,2% a livello italiano e +12,56% a livello toscano. Chiara indicazione delle crescenti difficoltà economiche sia nazionali sia regionali.

A parere del Segretario Generale della Fisac Cgil Toscana, Paolo **Cecchi**, "stiamo progressivamente registrando negativamente gli effetti del giro di vite avviato dalla Banca Centrale Europea sui tassi al fine di ridurre l'inflazione. Peraltro, visto i tempi dilatati di esplicazione della politica monetaria, nonché il persistere di un consistente livello dei prezzi specie dei beni alimentari, si reitera la richiesta di un intervento della politica, soprattutto a livello nazionale ma anche regionale, al fine di gestire al meglio le difficoltà che i cittadini toscani stanno attraversano, soprattutto coloro che hanno redditi più bassi e/o che sono titolari di mutui. In proposito, si auspica che la Regione Toscana si attivi per un tavolo di concertazione tra banche e parti sociali".

Le tabelle

Prestiti ad imprese

Dati al 30 settembre 2023 – Variazione percentuale su anno precedente. Elaborazione su dati Banca d'Italia.

REGIONE	Variazione %
FRIULI VEN. GIULIA	-14,6
LAZIO	-13,6
TRENTO	-12,3
LIGURIA	-11
VAL D'AOSTA	-10,5
UMBRIA	-8,2
PIEMONTE	-7,7

MARCHE	-7,4
LOMBARDIA	-6,1
VENETO	-5,9
EMILIA ROMAGNA	-5,8
SARDEGNA	-5,5
TOSCANA	-4
ABRUZZO	-3,6
BOLZANO	-3,5
SICILIA	-2,4
PUGLIA	-2,3
CALABRIA	-1,3
BASILICATA	-1,1
CAMPANIA	-0,5
MOLISE	1,2

Prestiti alle famiglie

Dati al 30 settembre 2023 – Variazione percentuale su anno precedente. Elaborazione su dati Banca d'Italia.

REGIONE	Variazione %
FRIULI VEN. GIULIA	-1
LAZIO	0,2
TRENTO	-2,9
LIGURIA	-1,4
VAL D'AOSTA	-2,2
UMBRIA	-2,1
PIEMONTE	-1,1
MARCHE	-2
LOMBARDIA	-0,3
VENETO	-1,4
EMILIA ROMAGNA	-0,2
SARDEGNA	1
TOSCANA	0,2
ABRUZZO	0
BOLZANO	-1
SICILIA	0,7
PUGLIA	1,6
CALABRIA	0,9
BASILICATA	-0,2
CAMPANIA	1,4
MOLISE	-0,4

Prestiti confronto Toscana / Italia

Dati al 30 settembre 2023 – Variazione percentuale su anno precedente. Elaborazione su dati Banca d'Italia.

	IMPRESE	piccole IMPRESE	FAMIGLIE
ITALIA	-6,7	-7,6	-0,2
TOSCANA	-4	-7	0,2

Prestiti Famiglie - Acquisto Casa

Dati al 30 settembre 2023. Elaborazione su dati Banca d'Italia.

	NUOVI CONTRATTI	SURROGHE	VAR ANNUA CONTRATTI	VAR ANNUA SURROGHE
ITALIA	8.841.030,00	670.025,00	-29,01	299,31
TOSCANA	687.203,00	61.656,00	-28,44	335,36
massa carrara	22.280,00	1.305,00	-37,13	225,44
lucca	89.854,00	6.277,00	-8,49	586,76
pisa	82.648,00	5.378,00	-26,20	134,13
livorno	66.860,00	6.603,00	-28,97	658,97
grosseto	32.874,00	6.104,00	-40,27	1198,72
pistoia	48.596,00	3.796,00	-24,41	301,69
prato	53.227,00	2.919,00	-19,77	206,94
firenze	208.907,00	20.484,00	-33,40	322,70
arezzo	39.597,00	4.234,00	-32,93	148,77
siena	41.786,00	4.556,00	-32,81	495,56

Sofferenze

Dati al 30 settembre 2023. Elaborazione su dati Banca d'Italia.

FLUSSO NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE*

	Sofferenze	VARIAZIONE
ITALIA	1.776.204,00	16,20
TOSCANA	122.402,00	12,56

– in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto

– in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento

– in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito

Rassegna Stampa

La Nazione

Sole24Ore

Firenze Today

Quotidiano
10-01-2024
Pagina 4
Foglio 1 / 2

IL TIRRENO

Tiratura: 28.097
Diffusione: 22.103

www.ecostampa.it

LA STRETTA CREDITIZIA

Calano i finanziamenti alle imprese In picchiata i mutui per comprare casa

I dati di Bankitalia Allarme della Cgil: «La politica si attivi per aiutare i cittadini in difficoltà»

di **Francesco Paletti**

Diminuiscono i prestiti alle imprese (-4%), in particolare se piccole (-7%). E crollano i mutui (-28%). Nello stesso tempo aumentano le sofferenze (+12,6%), ossia i debiti bancari non pagati, e soprattutto s'impennano le surroghe, più che quadruplicate nell'arco di dodici mesi (+335%) con molte famiglie che hanno cercato un po' di sollievo economico passando da un mutuo a tasso variabile a uno a tasso fisso.

Preoccupa anche in Toscana l'effetto congiunto del caro prezzi e delle misure messe in campo per ridurre l'inflazione, a cominciare proprio dall'aumento dei tassi d'interesse. I dati della Banca d'Italia al riguardo sono emblematici e pesano parecchio sulle tasche e le prospettive delle famiglie. Perché è vero che, complessivamente, i finanziamenti concessi da banche e finanziarie ai consumatori tengono o quanto meno non calano (+0,2% contro il -0,2% nazionale), ma esclusivamente per effetto, appunto, del credito al consumo. Perché i contratti di mutuo, invece, sono in caduta libera: al 30 settembre scorso, infatti, in Toscana, ne erano stati sottoscritti 687mila, il 28% in meno rispetto allo stesso periodo del 2022. Un dato in linea con la media nazionale (-29%) che, però riflette situazioni territoriali piuttosto differenziate.

Sono ben sette, infatti, le province in cui il crollo è anche più marcato rispetto a quello regionale: il record è a Grosseto (-40%), ma la differenza è nettissima pure a Massa Carrara (-37%) e, nella Toscana interna, a Firenze, Arezzo e Siena (tutte 33%). Più vicini alla media Toscana, per quanto sempre al di sopra, invece, Livorno e Prato (-29% per entrambe le province). Va leggermente meglio a Pisa (-26%), Pistoia (-24%) e soprattutto a Lucca, territorio in cui il la diminuzione dei mutui è stato di "solo" l'8%.

Numeri che preoccupano, soprattutto se letti in combinato con quelli relativi all'esplosione delle surroghe. In media in Toscana sono più che quadruplicate (335%) ma a Grosseto sono aumentate addirittura di dodici volte (+1.199%) e a Livorno di sette (+659%). Va solo leggermente meglio a Lucca, dove sono sestuplicate (+659%) e a Siena, provincia in cui sono quintuplicate (496%). Pisa, invece, è il territorio in cui l'aumento è stato meno impetuoso: pure qui, però, sono più che raddoppiate (+134%).

Non è solo un problema dei mutui, peraltro: vero, infatti, che i prestiti alle famiglie per l'acquisto delle abitazioni sono in picchiata. Ma calano pure quelli alle imprese, anche se in Toscana la diminuzione è meno accentuata rispetto al resto del Paese (-4% contro -6,7%). Se, però, l'ambito si restringe alle piccole aziende, allora il differenziale si riduce fin quasi ad annullarsi: -7% a livello regionale e -7,6% in Italia.

A conti fatti aumentano solo le sofferenze, ossia chi non riesce a pagare: in Toscana del 12,6%, un po' meno che a livello nazionale (+16,2%).

Ma i segnali sono comunque allarmanti. Non ha dubbi Paolo Cecchi, segretario regionale di Fisac Cgil Toscana: «Stiamo progressivamente registrando in negativo gli effetti del giro di vite avviate dalla Banca centrale europea sui tassi d'interesse per ridurre l'inflazione – ha denunciato – . Per questo c'è bisogno dell'intervento della politica: a livello regionale, con l'attivazione di un tavolo di concertazione tra banche e parti sociali, e soprattutto nazionale. Auspichiamo l'intervento della Cassa depositi e prestiti come garante per mutui e finanziamenti – conclude Cecchi – e chiediamo di valutare una moratoria sui prestiti, almeno fino a che permarrà l'attuale andamento dei tassi d'interesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si impennano surroghe e sofferenze. Proposti tavolo di concertazione con gli istituti di credito e una moratoria

Grosseto è la provincia toscana dove il calo dei mutui è stato più consistente: -40%

L'effetto dell'aumento dei tassi d'interesse si fa sentire anche in Toscana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

148228

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
10-01-2024
Pagina 4
Foglio 2 / 2

IL TIRRENO

www.ecostampa.it

VARIAZIONE % NEI PRESTITI IN TOSCANA

Imprese	-4,0%
Piccole imprese	-7,0%
Famiglie	+0,2%

VARIAZIONE % NELLE SOFFERENZE

Sofferenze	+12,6%

Fonte: Banca d'Italia

NUOVI CONTRATTI DI MUTUO

(al 30.09.23)

		differenza % rispetto al 2022
Massa Carrara	22.340	-37%
Lucca	89.914	-8%
Pisa	82.708	-26%
Livorno	66.920	-29%
Grosseto	32.934	-40%
Pistoia	48.656	-24%
Prato	53.287	-29%
Firenze	208.981	-33%
Arezzo	39.637	-33%
Siena	41.826	-33%
TOSCANA	687.203	-28%
ITALIA	8.841.000	-29%

SURROGHE DI MUTUO

(al 30.09.23)

		differenza % rispetto al 2022
Massa Carrara	1.305	225%
Lucca	6.277	587%
Pisa	5.378	134%
Livorno	6.603	659%
Grosseto	6.104	1.199%
Pistoia	3.796	302%
Prato	2.919	207%
Firenze	20.484	323%
Arezzo	4.234	149%
Siena	4.556	496%
TOSCANA	61.656	335%
ITALIA	670.025	299%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

148228

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE